

**Una Statua-stele a Montefiore (Casola
in Lunigiana)
pg. 137-138**

Giornale storico della Lunigiana
Anno 38 - 1987

ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI
SEZIONE LUNENSE

GIORNALE STORICO DELLA LUNIGIANA E DEL TERRITORIO LUCENSE

NUOVA SERIE -- ANNO XXXVIII

Gennaio-Dicembre 1987



CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA

GIORNALE STORICO DELLA LUNIGIANA E DEL TERRITORIO LUCENSE

Organo delle Sezioni LUNENSE E LUCENSE
dell'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI

Redazione presso la Sezione Lunense (Biblioteca Civica - via Cavour 251 - La Spezia)

Recapiti presso Castello Malaspina di Massa

ed il Museo delle Statue-stele - Castello del Piagnaro - Pontremoli

e presso la Sezione Lucense (Palazzo delle Muse - Viareggio)

COMITATO DI REDAZIONE

MARIO SIGNANI (Presidente della Cassa di Risparmio della Spezia)

GINO ARRIGHI - GUGLIELMO LERA - GEO PISTARINO

GIULIVO RICCI - FRANCO BONATTI

Segretaria di Redazione: ELIANA M. VECCHI

Direttori: AUGUSTO C. AMBROSI, FERRUCCIO BATTOLINI

SOMMARIO

- V. Polonio, *Per l'edizione dei sinodi medievali lunensi*. pag. 5
G. Redoano Coppedè, *Economia, popolazione e condizioni sociali della
Provincia della Spezia sul finire della prima metà del XIX secolo*. » 16

ARCHIVIO LUNENSE E LUCENSE

- G. Ricci, *Contributi alla storia della transumanza in Lunigiana e dei
rapporti tra Lunigiana e Oltrepennino - «Compagnie di pecore» nel '600
tra il Marchesato di Olivola e la «Lombardia»*. » 95

ESPLORAZIONI E NOTIZIE ARCHEOLOGICHE ARTISTICHE E TOPOGRAFICHE

- M. Gozzi, *Ricerche archeologiche di superficie in Lunigiana*. » 107
A. Acordon, *Sul sepolcro di Spinetta Malaspina*. » 117
A.C.A., *Una statua-stele a Montefiore (Casola Lunigiana)?*. » 137

SCRITTORI DI LUNIGIANA

- M.A. Gropallo, D. Manfredi, F. Remedi, *Tomaso Gropallo*. » 141

MALASPINIANA

- B. Solinas, *L'opera di Alessandro Malaspina nella «Correspondance» di
Franz Xavier von Zach*. » 167

- RASSEGNA BIBLIOGRAFICA a cura di A.C. Ambrosi. » 183

La rivista è inviata gratuitamente ai soci delle Sezioni Lunense e Lucense dell'Istituto di Studi Liguri in regola con la quota. Per i soci delle altre sezioni vale il supplemento di L. 15.000.

Le quote sociali o di abbonamento possono essere versate presso la Sezione Lunense (Biblioteca Civica, La Spezia) o presso la Sezione Lucense (Palazzo delle Muse-Viareggio) oppure direttamente sul C/C postale n. 11686185, intestato all'Istituto di Studi Liguri - Bordighera.

ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI
SEZIONE LUNENSE
LA SPEZIA

SEZIONE LUCENSE
LUCCA

GIORNALE STORICO DELLA LUNIGIANA E DEL TERRITORIO LUCENSE

Nuova Serie — Anno XXXVIII
Gennaio-Dicembre 1987



1287

CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA

UNA STATUA-STELE A MONTEFIORE (CASOLA LUNIGIANA)?

Presso il cav. Luigi Franconi di Montefiore, nel Comune di Casola Lunigiana, si conserva un manoscritto steso da uno zio, omonimo, don Luigi Franconi, poco prima dell'ultima guerra. Si tratta di un registrino, formato protocollo, ricco di varie notizie di carattere storico sulla Lunigiana, tratte in parte dal Repetti o da altre fonti non sempre molto precise. Ma il valore maggiore di questo lavoro sta in alcune note di carattere strettamente locale, in parte contenute in un foglio aggiunto alla parte terminale del registro, dal quale stralciamo la seguente notizia:

Documenti storici

Di somma importanza sarebbe stato uno stele restato dai primitivi abitatori di questa vallata, che un tempo era stato murato nella antica casa Savetti in mezzo al paese nostro, ma dopo il terremoto 920 fu atterrato e gettato nel vicino torrentello che io raccolsi e portai in casa. Non potevo sorvegliarne la conservazione stando a Posara e scomparve... Era un piccolo busto di pietra arenaria con petto schiacciato a faccia prominente divenuta nera dalla lunga età. Di tali steli ne sono al Museo Biblioteca della Spezia.

Ci sembra interessante in questa nota il riferimento tra la stele da lui descritta e quelle del Museo della Spezia, cosa che fa supporre una certa garanzia di autenticità, anche se il particolare della «faccia prominente» poco si addice a questo genere di monumenti.

Questa parte del registro contiene anche altre notizie su questi argomenti: «Stemmi», «Oggetti di devozione», «Armi», «Elementi della flora», «Elementi della fauna», «Mineralogia». A proposito delle armi viene data notizia dell'esistenza di un fucile fatto a Sassalbo. Una memoria del genere è riportata anche dal Caselli che riferisce di aver visto un fucile della stessa provenienza, in ottime condizioni, presso un cavatore di Casola (Il Viandante, «Lunigiana Ignota», La Spezia, 1933, pag. 110).

Il manoscritto di don Luigi Franconi termina con un singolare N.B. *Quanto soprascritto è quello che ho potuto ricordare, ma sono stanco e la memoria si esaurisce. Don Luigi Franconi, Montefiore, 18 marzo 943.*

Evidentemente si tratta di una risposta ad una richiesta fatta da qualcuno interessato agli argomenti di un questionario. Dal «taglio» delle richieste penserei allo stesso Caselli, anziché al Podenzana. La stanchezza del Franconi aveva una ragione ben precisa: a un mese, circa, di distanza, infatti, egli terminava la sua umana vicenda.

Ma ci sembra utile riportare un'altra notizia riferita sempre nelle sue *Memorie Storiche*:

...L'autorevole U. Mazzini di Spezia asserisce esservi prove di infiltrazioni Celtiche lungo le vallate più elevate della Magra e dell'Aulella, e sono fornite da monumenti funerari detti — ad inumazione — contraddistinti da qualche cippo in pietra arenaria rozza, lavorata a sgobbia in modo affatto primitivo e grossolano con pochi rilievi, con qualche cenno di arma pure primitiva. Esempi ne sono stati trovati in Val di Magra, nel Piano di Monciglioli, a Verrucola, a Montefiore, uno più sviluppato, ed uno a Regnano (diventato oggetto di superstizione). Di tali cippi chiamati anche stele, ne furono portati al Museo della Spezia, ed il Sig. Cirilli Pelli di Regnano venuto a conoscere l'origine di tali cippi, riteneva che anche il Colletto, o Montaluzzo di Nischio potesse essere stato un sepolcro celtico. Ne parlò col Sig. Don Groppi ricercatore competentissimo di memorie e oggetti antichi; prese accordi per un sopralluogo e per escavazioni alla base, ma effettivamente non se ne fece nulla. La Tradizione popolare vi attribuisce invece altra origine.

Pertanto sembrerebbe confermato il ritrovamento della statua-stele di Montefiore e si darebbe notizia anche di un'altra trovata a Regnano. Don Antonio Groppi, rettore di Cerignano, era persona troppo avveduta per lasciar passare sotto silenzio un ritrovamento del genere. Egli era stato in continuo contatto con Giovanni Sforza, finché era in vita, e quanto scrive il Franconi è un evidente riflesso di quanto don Groppi aveva appreso dal Mazzini.

Abbiamo riportato quanto è stato conservato con tanta cura dal cav. Franconi perché si tratta di memorie da non perdere; tuttavia, che in qualche caso si possa alludere a sculture popolari esoteriche, anziché a statue-stele, rimane il dubbio. Peccato che don Franconi abbia taciuto il significato che la *tradizione popolare* attribuiva a queste sculture.

A.C.A.